Lunedì 23 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 19

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente **la scelta fatta dei doni** e il **preciso indirizzo** di spedizione.

L'Amministratore.

Lo scoppio rivoluzionario in Russia

"Il popolo reclama la fine dell'autocrazia"

La petizione allo Czar

Tutti i giornali si occupano dell'eccezionale momento gravissimo — momento storico certamente — che sta attraversando la Russia.

Lo sciopero generale fin da sabato a mezzogiorno fu proclamato in Pietroburgo in tutti i grandi stabilimenti, compresi i tipografici, nelle stamperie di tutti i giornali, e anche in quella governativa che dipende dall'Accademia delle Scienze.

Il carattere politico dell'agitazione è ormai evidente. Gli operai non si limitano ad esporre la miseria delle loro condizioni economiche; bensì affermano in prima linea la necessità del suffragio universale e reclamano la convocazione di un'assemblea costituente.

Il prete Gapony è l'apostolo di queste audaci rivendicazioni.

Le truppe sono consegnate e pronte a qualsiasi eventualità.

La polizia è impotente di fronte al movimento.

Numerosi quartieri sono rimasti in completa oscurità causa la cessazione del lavoro nelle officine elettriche.

Ciò che rende più fosca e minacciosa la situazione è che l'agitazione non si limita a Pietroburgo. A Kiew, a Vilna, a Riga la popolazione è discesa nelle strade, e si ha notizia di nuovi conflitti sanguinosi con la polizia.

A Libau i primi ad abbandonare il lavoro sono stati gli addetti ai cantieri navali, ove si sta riparando la terza flotta del Baltico.

Fu deliberato per ieri un colossale comizio innanzi al Palazzo Imperiale.

Il prete Gapony promise di essere alla testa della dimostrazione vestito degli abiti sacerdotali e con la croce in mano.

Malgrado la probabilità che la polizia si opponga anche con la forza, gli organizzatori hanno esortato gli operai a partecipare senza armi alla dimostrazione. Si calcola sulla presenza di 500 mila cittadini.

Fu deciso di voler comparire davanti allo Czar personalmente per presentargli la petizione sottoscritta dagli operai di Pietroburgo a nome del popolo russo.

Nella petizione si protestano pronti a morire davanti al Palazzo Imperiale, ma vogliono che lo Czar ascolti i loro reclami, che non furono mai fatti pervenire in via burocratica.

Il testo della petizione popolare destinata allo Czar è commovente, pel sentimento mistico, per lo spirito generoso — si direbbe quasi santamente eroico — che sembra togliere alla protesta ogni carattere di minaccia, per darle l'aureola della semplicità dignitosa.

E' una protesta rivendicatrice serena, nella quale il popolo russo sembra il martire cristiano che — incrociate le braccia — aspetta la ferocia del carnefice, senza odio ma senza paura, per la sua fede.

E, come i martiri antichi, il popolo russo vincerà!

La terribile giornata di ieri

Tumulti sanguinosi

Centinaia di morti

Dai dispacci ufficiali si hanno particolari emozionanti sulla sanguinosa giornata di ieri a Pietroburgo.

Oltre 15 mila operai, sul mezzogiorno, marciarono in massa verso il palazzo dello Czar, difeso dalla truppa che sbarrò il passo all'imponente colonna.

Allora dessi si riunirono in un locale, sede dell'Unione in numero di oltre 10 mila.

Vennero pronunciati violenti discorsi di protesta contro l'impiego delle forze militari.

I discorsi vennero accolti da grida ed acclamazioni altissime contro l'autocrazia.

I primi urti

Scoppiarono nel pomeriggio gravi conflitti fra scioperanti e soldati.

Una colonna di operai s'incontrò con una pattuglia di cavalleggeri che li caricò a sciabole sguainate.

Ciò esasperò la folla, la quale assunse un aspetto minaccioso.

L'urlo di protesta e di dolore proruppe terribile quando furono visti nella neve delle strade larghe macchie di sangue che perdevano i feriti trasportati dalle slitte.

Altre cariche di cavalleria si fecero nel pomeriggio. I soldati di fanteria fecero una carica a palla.

Caddero 150 persone fra cui molte donne.

L'esasperazione raggiunse il colmo, e la folla andò aumentando sempre più, dirigendosi verso il Palazzo d'Inverno.

Le truppe furono impotenti a trattenere quella marea minacciosa e dovettero fare due nuove cariche.

Anche il prete Capony è rimasto gravemente ferito.

Lo Czar lascia Pietroburgo

La famiglia imperiale si decise a lasciare Pietroburgo recandosi a Zarskoje-Selo, fuori città.

Prima di prendere questa risoluzione pare che si sia tenuto consiglio di famiglia, che riuscì molto agitato. I granduchi più anziani rimproverarono allo Czar per avere lasciato credere di essere favorevole alla costituzione, patteggiando quasi colla rivoluzione.

La situazione, come ognun vede, è gravissima

PACE E GIOIA....

Due comunicati ufficiosi combinati — nel *Fremdenblatt* a Vienna e nella *Stefani* a Roma — riconoscono, contro le voci corse, la persistenza dei buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria e la nessuna importanza degli armamenti austriaci alla nostra frontiera.

Ciò parrebbe fatto per calmare i bollori — piuttosto a freddo — guerrafondai d'ambo le frontiere.

Col 31 gennaio....

« Il FRIULI » è il solo giornale della Provincia che offre **a tutti** *i suoi abbonati* **doni assolutamente gratuiti,** *di reale valore*

S'intende che i doni spettano esclusivamente a chi versa il prezzo dell'abbonamento entro, il gennaio.

I COMUNI

e le spese di Pubblica Sicurezza

Poichè anche nel nostro Consiglio Comunale, discutendosi il preventivo pel 1905 si è parlato di questa spesa, crediamo opportuno riportare il seguente articolo, pubblicato giorni or sono dall'*Italia del Popolo*:

« La radiazione delle spese di competenza dello Stato dal bilancio del Comune, è, come noi auguravamo, uno dei punti del programma che l'Unione dei partiti popolari milanesi sottopone al giudizio degli elettori nelle prossime elezioni amministrative.

« Ne siamo lieti perchè questo accapo del programma, pur non essendo, come abbiamo già detto, tra i primi per importanza amministrativa, ha un significato politico di resistenza allo Stato, perturbatore della vita ed oppressore della libertà comunale, che non può sfuggire ad alcuno.

« A questo proposito leggiamo nell'ottima *Rivista Popolare* di Napoleone Colajanni una nota al resoconto del Congresso dei Comuni, tenutosi di recente a Napoli, nella quale è detto:

« La questione della sicurezza pubblica interessa davvero il solo Stato e non tutta la Società.

« Dov'è maggiore l'autonomia dei corpi locali in Inghilterra ad esempio, la polizia non dipende dai Comuni?

« Il riversare certe spese sui Comuni non risponde meglio ad un criterio di giustizia distributiva? E' giusto che i piccoli Comuni, specialmente quelli agricoli, che sono i più poveri, paghino le spese pei servizi dei grandi Comuni?

« E dal punto di vista dei contribuenti non è quistione la lana veramente caprina quella di procurarsi l'*ineffabile godimento* di sapere che l'imposta pagata va nella Tesoreria dello Stato anzichè in quella del Comune? E, almeno in teoria, non risponde meglio il principio democratico che imposte e spese siano ordinate dal Comune che conosce i bisogni locali, anzichè dallo Stato? E se è esatto il principio, non sarebbe più logico sottrarre allo Stato la direzione e la disposizione del servizio di cui il Comune deve pagare la spesa? L'anomalia odierna, violatrice dell'autonomia dei Comuni, non sta per lo appunto in questo: che lo Stato organizza, nomina, dispone e il Comune paga? »

La *Rivista* si augura che a questi punti interrogativi rispondano i competenti. Noi non siamo fra questi, ma ci pare che una risposta, per la quale basta il semplice buon senso, possiamo darla anche noi.

Di certo, se i Comuni potessero ordinare e dirigere la loro polizia locale (e di conseguenza, si capisce, dovrebbero pagarsela) non vi sarebbe in questa materia nulla di meglio da desiderare, perchè un ordinamento simile risponderebbe in modo effettivo a quei criteri di decentramento amministrativo che costituiscono una delle formule stereotipe dei programmi governativi e, se occorre, dei regi discorsi inaugurali, ma che non trovano alcuna applicazione pratica nella nostra vita amministrativa, così enormemente eccentrata.

Ma si può illudersi, anche soltanto per un momento, che lo Stato italiano, così com'è organizzato, coi criteri dominanti nei gruppi, che lo dirigono, con gl'interessi cui deve servire, coi pericoli, diciamolo pure, cui vuole sfuggire, possa rinunziare ad avere nelle sue mani, per potersene servire come meglio crede, la funzione di polizia? Una cosa simile in Italia, in questa Italia? Il Governo di Roma il quale rinunzia a tutto il complicato intrigo di fila che, partendo dalle dieci dita del ministro dell'interno e diramandosi a tutte le vice brigadieri della benemerita ed appuntati di questura, formano l'amministrazione della polizia nostrana; v'immaginate una cosa simile?

La riforma cui accenna la *Rivista Popolare* non sarebbe più in un paese, come il nostro, una riforma, ma, tanto per adoperare le distinzioni di moda, una vera e propria rivoluzione amministrativa. Possiamo noi sperarlo? No. E allora? E allora, dal momento che lo Stato non vorrà mai rinunziare ad essere il padrone della polizia sempre e da per tutto, dal momento che ai Comuni del beato regno d'Italia non sarà mai dato di potere organizzare e dirigere con criteri proprii la funzione di pubblica tutela in casa propria, ebbene, che almeno essi non abbiano a sopportare le spese di quel che ad altri piace d'imporre. Perciò diciamo: aspettando che la polizia possa diventare funzione comunale, per ora i Comuni si rifiutino di pagarla.

Sarà sempre tanto di guadagnato.

Interessi e Cronache provinciali

Consiglio provinciale

Per la seduta straordinaria indetta per il giorno di lunedì 30 gennaio 1905, è aggiunta la seguente appendice all'ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

3 bis. Dimissioni del co. cav. dott. Francesco Rota dalla carica di Consigliere provinciale.

Cividale, 22 — Il tempo si è rimesso e oggi, tranne un po' di vento, il sole splendeva maestoso e perciò la temperatura era sopportabile.

Club ciclistico. — Come abbiamo già annunciato il nostro Club ciclistico ha indetto per il corrente anno un concorso fra dilettanti. Vi saranno dei premi.

Il concorso è regolato da apposite norme che si possono avere dalla presidenza del Club, e scade al 31 ottobre.

Società Operaia. — Domani sera avrà luogo seduta della Direzione ser il disbrigo di diversi affari e per stabilire il giorno di convocazione del Consiglio nel quale si tratterà anche della nomina del segretario.

Concorso medico. — Il 15 corr. si è chiuso il concorso medico. Tre soli i concorrenti: il dott. Rizzoli di Padova, il dott. Musoni attualmente a Remanzacco ed il dott. Bruni, esercente a Prepotto.

Deficenza di latte. — Abbiamo già trattato diffusamente questo importante argomento, e non ci stancheremo di spronare chi deve e chi può rimediarvi.

Alla deficenza di questo prezioso alimento, si ripetono lagni per la sospetta adulterazione e per l'*allungamento* con acqua più o meno potabile.

Ampezzo, 21 — La grande quantità di neve caduta in questi giorni fu tale da impedire lo sgombro della strada Ampezzo-Forni col fendineve, per cui ieri si dovette principiare lo sgombro con operai, ma questi verso mezzogiorno per quistioni di paga si misero tutti in sciopero volendo la paga giornaliera di L. 1.50 anzichè 1.30 come finora l'impresa pagò. Oggi pochissimi operai si recarono allo sgombro ed anche questi visto una bandiera piantata fuori del paese (sul ponte Claudia) e saputone la causa, si ritirarono. In paese c'è un insolito movimento; sempre però regna la calma. E' sempre ora che anche Ampezzo si scuota un po' ed abbia quel diritto che tutto il rimanente del Distretto coll'unione e perseveranza ha ottenuto.

Tolmezzo, 21 — Voci del pubblico. — Un nostro abbonato ci scrive:

« Mentre io sono convinto che da parte di cod. Amm. si faccia il regolare quotidiano invio del giornale, devo avvertirla che sono rari, molto rari i giorni che io ho la fortuna di riceverlo!

Questo servizio postale procede proprio in modo ammirevole! Altro che *palazzo* delle poste!

L'altro ieri ho messo con le mie mani nell'ambulante alle 7.20 p. un *espresso* per Udine *e fu recapitato il giorno successivo alle 8 del mattino!* Bella maniera di mistificare il pubblico! »

Ciò è pur troppo vero e giusto. Quanto all'invio del giornale, abbiamo verificato presso la nostra Amministrazione che procede regolare.

Meduno, 21 (rit.) — Tramvia. — In una corrispondenza da Spilimbergo si diceva che l'onorevole Odorico Odorico conferì con quella On. Giunta Municipale; tra altre cose venne caldamente raccomandata la congiunzione fra i due distretti Spilimbergo Maniago a mezzo di un tram a vapore.

L'idea è felicissima ma si amerebbe conoscere anche la linea che percorrebbe questo tram, perchè possa essere d'interesse non solo del due capiluogo ma anche in gran parte dei Comuni in specialità di quelli pedemontani, perchè se il tram s'intedesse farlo partire da Spilimbergo con la linea Sequals, Colle, Fanna, Maniago, certo non sarebbe quello sognato dagli abitanti lontani dai centri e con difficili comunicazioni, ma riescirebbe per questi inutile o di pochissimo interesse.

Se all'onorevole Odorico sta a cuore il bene generale dovrà ponderare che unico allacciamento, dato il prolungamento della ferrovia Spilimbergo-Gemona, il tram dovrà unirsi al crocevia Valeriano sul Previleggio passando sopra Lestans, Usago, Travesio, Toppo, Ciago con ponte sul Meduna al Monsell indi Cavasso, Fanna, Maniago. Questa sarà la linea che soddisferà alla generalità degli abitanti pedemontani e dei Canali.

Gli abitanti tutti della vallata Meduna e Cosa fanno appello al loro deputato on. Odorico di prendere in considerazione onde la grande opera sia di generale vantaggio.

S. Giorgio di Nogaro, 21 — Buona usanza — Ecco le offerte pervenute a questa Congregazione di Carità in morte del sig. *Marzio Giandolini* in sostituzione di torcie: Cescutti Silvio lire 1, Pausse dott. Eugenio 2, Zorze dott. Vittorio 5, Cristofoli Achille 2.

Lestizza, 20. — Per la erigenda Casa dei poveri « Elena Fabris Bellavitis » furono fatte offerte in complesso di lire 369. Per lo stesso scopo e per onorare la memoria della testè defunta signora *Eleonora Folini Pagani* offrirono:

La nob. Elisa Fabris ved. Cocchione lire 10, il co. Antonio Bellavitis L. 5. Così sono lire 384.

Maniago, 23 — (*Alfio*). — Teatro. — Le rappresentazioni dell'Ernani allestite dall'impresa Castagnoli ora qui procedono ottimamente.

Peccato che il concorso del pubblico si ostini a mantenersi scarso malgrado la bontà dell'esecuzione.

Iersera toccò la serata d'onore del bravo e simpatico baritono sig. Bertazzoni Luigi il quale, non fa duopo dirlo, fu festeggiatissimo.

Egli cantò come sempre magnificamente, aggiungendo una romanza che venne bissata. Gli furono presentati a nome degli ammiratori e dell'impresa dei bellissimi regali e contribuirono al buon esito dello spettacolo la distinta soprano signorina Bianca Numez il tenore Tudisco Giuseppe e il basso sig. Pessi. Anche l'orchestra quantunque minuscola e composta quasi tutta da giovani elementi, finemente diretta dal maestro Virgilio Renato fa bene, e così dicasi dei cori. Tutti gli artisti vennero acclamati e vi è poi viva attesa per la «Lucia», che andrà in scena fra giorni colla prima donna signorina Bracci Flora, una bionda bellezza d'oltre Oceano, e col tenore sig. Massaro Salvatore.

Speriamo che il pubblico vorrà accorrere numeroso a gustare un così buon spettacolo e a fare onore a questi bravi cantanti poichè veramente lo meritano.

Vedi in quarta pagina i premi agli abbonati del FRIULI.

---

23 — APPENDICE DEL « FRIULI »

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

— Che vuoi sappia il tuo capitano! Si parte il 18 per il Cadore. — Ma che schiocchezze dici. Si va in Carnia quest'anno. E non facciamo campo. — Uh, la bomba! — Pezzo di un asino! Non credi? — Macchè! Non dici che beggianate! Le spari tanto grosse! — E' il mio capitano che parla così, sciocchi. Scommettiamo? — Volentieri. — Quanto? — Un litro di bianco. — Ma bisogna berlo insieme. — S'intende. — Alla salute della borghesia che si avanza. — Sicuro, sicuro! — Viva la classe di ferro! — grida giocosamente, entrando, un attendente tutto frizzi e tutto fuoco. La sua voce si perde nello spazio senz'eco, senza un sussulto di gioia.

— Poveri *cappelloni*, siete tutti morti? — Viva la classe di ferro! — ripete in atto quasi di sfida, attraversando la camerata di corsa, pazzamente.

Come vede in fondo il crocchio di amici, che lo attendono susurrandosi proposte di scherzi, vi salta in mezzo come una bomba.

— Canaglie, canaglie! —

Una risata fragorosa l'accoglie mentre tutti cominciano a stuzzicarlo e lui a difendersi con pugni buttati giù all'impazzata. Qualcuno si stacca dal gruppo inosservato e va alla branda dell'attendente per arrovigliare le lenzuola.

— Non vi dico niente! non vi dico niente, se non mi lasciate! — Cosa c'è? — Cos'hai a dire? — Di su, di su. — Il 10 settembre si va in congedo! Evviva! Evviva la classe anziana. — Burlone! — Ho visto io i manifesti, sciocco. — Se non sai leggere! — Li ha letti il mio colonnello. — E' vero, è vero. Lo disse anche a me la camerriera, piangendo. — Allora non c'è dubbio. — Ma no. — Evviva! Evviva la borghesia! —

E le grida s'innalzano clamorose risuonando nell'ampia camerata come inni di gioia, invano repressi da zitti lamentosi che partono rauchi da qualche branda, o dalla preghiera lievemente susurrata, e non intesa, del friulano indisposto.

— Perdio! Cos'è questo clamore! —

E' il sergente di giornata che entra sbuffando, che sbarra tant'occhi marzialmente.

— Resti consegnato il caporale di giornata! —

Il crocchio per incanto si scioglie, guizzano gli uni di qui, gli altri di lì preoccupati e scioglier brande, affaccendati a svestirsi, cercanti un posticino nell'ombra per sfuggire all'inquisitore.

— Dio 'ane! Me l'avete fatta, eh, canaglie! — brontola l'attendente tossendo, intento a sciogliere il *sacco*. — Ma lo dico al sergente, lo dico! — Ess'avete a dire? — Eh, eh! Buona sera, sergente! — Scimunito! —

Il riso si comunica, scoppietta.

— Silenzio! — Manca nessuno, sergente — avverte il caporale di giornata. — Vediamo. —

Girano intorno alla camerata, esaminando.

— Bene: fate abbassare i lumi, poi andate in branda. E quello là in fondo, cosa fa? — C'è l'amico ammalato. — A letto, a letto! Che suona il silenzio

Scocca un bacio, si dirama un ordine. I piantoni accorrono, abbassano le luci smorte delle lanterne con un grido di gioia, e il mormorio e le risa sommesse dei ritardatari si rinnovano e si accalcano quale musica sconcertata, ma penetrante.

Intanto nella caserma squillano le note del *silenzio*. Appassionate note che pare affermino lo spasimo di anime sperdute, note vibranti come il dolore, come lo schianto. Vanno di sala in sala, scendono di cuore in cuore e si affievoliscono in un lamento lieve, mentre nel quartiere si stende, solenne, la calma.

Ma non è l'oblio, chè i sogni turbano recando le gioie e i dolori della libera vita.

Anche il friulano malato ha requie, chiude gli occhi sui quali brilla una lagrima.

(*Continua*)

Tolmezzo, 22 — Il Consiglio Comunale ha tenuto oggi interessante seduta. (A domani il resoconto).

Assemblea della Società Operaia. — Oggi in questo Teatro de Marchi ebbe luogo l'assemblea generale dei Soci per l'elezione di 15 consiglieri. — Il concorso fu scarso; su 120 soci circa 35 i votanti.

Riuscirono eletti i signori: Roi Pietro, Pillinini Valentino, De Crignis Romano, Morassi Pietro, Ciani G. B., Busolini Augusto, Molinari Gustavo, Stravolino G. B., Picottini Leonardo, Molinari Vittorio, Cacciti rag. G. B., Bellina Ferruccio, Todisco Antonio, Marangoni G. B., Filipuzzi Filippo.

A sindaco con 25 voti venne designato il sig. Giovanni Gressani.

Tricesimo 20 — **Perquisizioni ed arresti** — Ieri verso le 16 l'egregio brigadiere sig. Bastianon Sebastiano, comandante la stazione dei carabinieri di Tricesimo, dopo attiva e diligente perquisizione nell'abitazione del sig. *Pietro Micossi* di qui, traduceva in arresto il giovane Domenico Brusini, dipendente dal Micossi.

Causa dell'arresto fu l'aver trovato nella camera da letto del Brusini, pacchi di sigari, sigarette, ecc. di provenienza sospetta.

Bisogna notare che non ancora un mese fa vennero perpetrati furti audaci in due esercizi di rivendita privative: a Nimis ed a Ribis.

Il nostro zelante brigadiere, saputo che qui da taluno si andava, a scopo di vendita, offrendo sigari per un valore inferiore al reale, se ne insospettì e dopo attive indagini riuscì nel proprio intento. Più tardi venne arrestato anche il giovane Modesti Giovanni, perchè acquistò dal Brusini per circa lire 50 di sigari.

Si spera e tutti se l'augurano, che con l'arresto del Brusini s'abbiano a scoprire i veri autori dei sopracitati furti ed assicurarli alla giustizia.

Una lode al bravo brigadiere Bastianon per la brillante operazione.

Ferimento. — Per motivi futili questa sera verso le 21 fuori dell'osteria del sig. Colautti Angelo, certo Venturini G. di qui attaccò rissa col coetaneo Trangoni Carlo, il quale nella colluttazione riportò una ferita lacero contusa alla regione occipitale, ferita prodotta da corpo contondente.

Accorse tosto l'egregio nostro medico condotto dott. Alberto Carnelutti che medicato il Trangoni, dichiarò il trauma guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 23, gennaio, S. Clemente vescovo di Ancira. Subì il martirio sotto Diocleziano.

Effemeridi storiche

23 gennaio 1334. — Gli udinesi avevano deciso di portare l'assedio al *castello di Castellerio.* Il 7 giugno 1332 vi mandarono due carri colle balestre *nonchè* una manganella. Sembra l'abbiano avuto in potere, Però alla fine del 1333 vi è cenno di nuovo assedio di quella rocca (Lazzarini, del Puppo: *Il Castello di Castellerio* p. 82) ed il 23 gennaio 1334 vi fu un fatto di armi nel quale secondo il Ciconi (Estr. dal libro dei Camerari) i Toscani vi perdettero una balestra. Nel 1335 vi è cenno di tregua.

IL LOTTO — Estrazione del 21

VENEZIA	10	22	65	56	11
BARI	1	67	60	51	10
FIRENZE	82	68	87	2	86
MILANO	14	12	75	8	45
NAPOLI	53	45	63	43	27
PALERMO	72	56	23	76	13
ROMA	68	71	70	79	27
TORINO	73	31	19	80	50

UDINE

Camera di Commercio

Adunanza del 20 gennaio 1905

Sunto del Verbale.

Presenti: Bardusco — Beltrame — Bert — Corradini — Galvani — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Raetz — Rossetti.

Assenti: Brunich (giust.) — Faelli (giust.) — Lacchin — de Marchi — Morasutti — Pertoldeo — Pinesi (giust.) — Spezzotti (giust.) — Stroili (giust.) — Volpe (giust.).

Assume la presidenza il sig. Francesco Orter, consigliere anziano.

Insediamento dei nuovi eletti

Il cons. Orter, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Nomina del Presidente e del vice Presidente

A presidente della Camera, per il biennio 1905-1906, viene rieletto, con 10 voti su 11 votanti, l'on. Elio Morpurgo; a vice presidente, con lo stesso numero di voti, il cav. uff. Luigi Bardusco.

L'on. Morpurgo, assumendo la presidenza, ringrazia anche a nome del collega Bardusco.

Resoconto morale

Il presidente presenta il resoconto a stampa dell'azione della Camera durante il biennio 1903-1904.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Per l'esportazione delle derrate alimentari.* — Il Governo, accogliendo sostanzialmente le proposte formulate da questa Camera su mozione del consigliere Lacchin, fece cessare i lamentati privilegi e monopoli nell'esportazione delle derrate alimentari estendendo il beneficio della nuova tariffa speciale 55 P. V. Acq. a tutte le stazioni delle grandi reti e ai singoli vagoni.

La Camera deve compiacersi di questa importante riforma, determinata dall'interesse nazionale e dell'equità.

2. *Visita dei bagagli al confine.* — La Presidenza, riferendo alla Commissione ministeriale che studia i miglioramenti del servizio doganale, segnalò gli inconvenienti che si verificano nella visita dei bagagli all'entrata nel Regno alle Stazioni di Udine, Pontebba e San Giorgio Nogaro, e propose che la visita fosse fatta nelle vetture almeno per le valigie e i bagagli a mano.

La Commissione formulò lo stesso voto e consigliò l'impiego, nelle linee di confine, delle vetture comunicanti.

3. *Vetture di terza classe nei diretti.* — Il Ministro dei lavori pubblici, rispondendo alle istanze e ai reclami di questa Camera perchè le vetture di terza classe fossero ammesse nei treni diretti fino a Pontebba e a Cormons, dava affidamenti. Però la Presidenza non cessò d'insistere nella domanda. Anche l'on. Solimbergo s'interessava dell'importante argomento.

4. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — La Giunta provinciale amministrativa sottopose al parere della Camera le tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da 75 Consigli comunali. Queste tariffe, nella proporzione di nove decimi, furono riformate secondo i pareri della Camera.

5. *Consiglio dell'industria e del commercio.* — Il presidente prese parte ai lavori del Consiglio dell'industria e del commercio, nelle adunanze del dicembre scorso.

6. *Modificazioni al regolamento di pesca fluviale.* — Si diede parere favorevole alla modificazione degli articoli 9 e 16 del regolamento di pesca fluviale, secondo le proposte della Commissione consultiva della pesca. Le modificazioni riguardano la pesca dei gamberi e la pesca coi cogolli.

7. *Esportazione del pollame.* — Si reclamò contro le autorità austriache, le quali nel novembre stabilirono di non permettere l'entrata del pollame nell'impero se non a vagoni completi, ciò che equivale ad un assoluto divieto.

Il Ministero d'agricoltura assicurò d'aver subito fatto pratiche, in via diplomatica, per eliminare l'inconveniente segnalato.

8. *Ingombro alla stazione di Udine.* Il 23 dicembre si raccomandava al Capo stazione di Udine di trovar modo di rendere regolare lo scarico di vagoni, impedito dall'ingombro di merci.

Il capo stazione, premesso che l'incaglio dipendeva da causa eccezionale e momentanea, cioè dal grave ingombro prodotto dal transito e dalle operazioni doganali dei vini diretti in Austria-Ungheria, accennava agli sforzi fatti per regolare il servizio e annunciava che il giorno 26 sarebbero messi a disposizione dei destinatori 52 vagoni carichi in arrivo.

Nella sera dello stesso giorno 23 la Presidenza, ricevuta partecipazione di un deliberato della Giunta municipale, con telegramma al R. Ispettorato delle strade ferrate chiedeva, anche a nome del Municipio di Udine, che i vini in esportazione fino al 31 dicembre fossero diretti per la linea parallela Mestre Cervignano.

Il R. Ispettorato rispondeva che, scadendo col 31 dicembre il trasporto dei vini, era mancato il tempo di prendere accordi colle ferrovie austriache per l'istradamento dei vini oltre Cervignano.

9. *Orario del magazzino doganale.* — Si espresse parere favorevole al nuovo orario, proposto dal direttore di dogana, pel magazzino doganale della Sezione della ferrovia in Udine.

10. *Insegnamento.* — Per incarico del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si iniziarono due inchieste, l'una per formare l'elenco delle scuole commerciali, industriali, d'arti e mestieri, di disegno e professionali esistenti in Friuli, l'altra per conoscere le condizioni degli apprendisti nei laboratori e negli opifici.

11. *Servizio postale.* — Si reclamò vivamente e ripetutamente contro il difettoso servizio postale a Udine e in altre parti della provincia.

12. *Servizio radiotelegrafico.* — Per incarico del Ministero delle poste e dei telegrafi, e di concerto con la locale Direzione delle poste, si assunse di pubblicare nei giornali di Udine il telegramma indicante il tempo utile per la spedizione, degli uffici della provincia, dei telegrammi da dirigersi a passeggeri di navi transitanti nelle acque italiane. (*Continua*).

Società Operaia Generale di M. S.

Sabato ebbe luogo l'assemblea dei soci alla Società Operaia.

Vennero approvati i bilanci di previsione ed i consuntivi 1904.

Fra le altre deliberazioni venne approvato un memoriale che la Direzione intende di presentare alla Giunta per la vecchia questione dei locali ove ha sede la Società Operaia.

Associazione degli Impiegati del Comune

Ieri alle ore 14 e mezza dietro invito del Consiglio Direttivo dell'Associazione degli impiegati comunali si riunirono nella Sala di scherma, gentilmente concessa, una sessantina di salariati la maggior parte dipendenti dal Comune.

Presiedevano l'adunanza gli impiegati Tam, Mulinaris, Toppani e Bragato i quali spiegato lo scopo della riunione che è quello di aggregare all'Associazione tutti i salariati del Comune nonchè gli impiegati e salariati degli enti pubblici locali (Ospitale, Cassa di Risparmio, Deputazione provinciale, Esattoria ecc. ecc.) invitarono i presenti a dichiarare se in massima annuissero a tale idea.

Dopo breve discussione alla quale prese parte anche il Ragioniere Capo del Comune prof. Carletti, l'adunanza con voto unanime deliberò di accogliere la proposta dell'Associazione degli impiegati.

Questa sarà in breve convocata per la definitiva costituzione del nuovo grande Sodalizio, del quale, molto probabilmente, saranno chiamati a far parte, con sezione autonoma, anche i segretari e gli altri impiegati dei Comuni della Provincia.

Il lutto del Prof. Pescatore.

Narammo venerdì scorso come l'egregio Prof. Pescatore, ancora convalescente, venisse colpito da una grave sventura, la morte cioè del padre suo che fu un garibaldino autentico, fregiato di parecchie medaglie.

Ora leggiamo nel *Secolo* di sabato queste righe:

«Ieri l'altro moriva in Milano il garibaldino Erminio Pescatori, nato a Parma il 24 giugno 1836.

Intorno alla figura del modesto patriota il signor V. Silvio Oripaldi ci fornisce alcune interessanti notizie.

Erminio Pescatori ebbe la sua bella pagina nella sua migliore età. Un documento prezioso dice molto di lui.

E' un autografo di Garibaldi, che trascriviamo testualmente:

« Certifico che il signor Erminio Pescatori, di Parma ha ben meritato del paese, per aver cooperato, in tempi difficili, alla sua liberazione, e specialmente di Roma, colla parola, colla stampa e coll'esempio, avendo già sofferto esilio e carcerazione.

« *G. Garibaldi.* »

E infatti Erminio Pescatori era fregiato della medaglia dei benemeriti della liberazione di Roma (1867).

Di Garibaldi, Pescatori godeva la piena stima ed amicizia, e conservava molti affettuosi autografi.

Fu fondatore del Fascio operaio di Bologna, e ne presiedette per molti anni i lavori.

Ebbe tutta l'amicizia di Filopanti, di Carducci e di Felice Cavalotti; e fu tra i più ardenti difensori dell'italianità di Trieste, come tra i più attivi alla difesa dei serbi contro i turchi.

Alla vedova di Erminio Pescatori le nostre condoglianze».

La lettera dell'on. Solimbergo

La ricostruzione dei fatti

Il tentativo fallito. — La volpe e l'uva.

Leggiamo nel *Giornale d'Italia* di ieri la seguente lettera:

Roma, 21 gennaio 1905.

Egregio signor Direttore,

Appena ritornato a Roma da Udine, leggo con sorpresa riprodotta nel suo giornale del 20 corrente, e amplificata, una notizia che mi riguarda, già messa fuori da altri, e so bene a quale scopo.

Dissi ai miei elettori, e mantengo, che, deposto l'elevato ufficio di cui ero investito, non ne avrei mai accettato un altro che potesse separarmi da loro.

E tuttociò che si è voluto argomentare in contrario è del tutto privo di fondamento.

La ringrazio, egregio Direttore, della ospitalità che vorrà accordare a questa mia, e La prego di credermi distintamente

Dev.mo: *G. Solimbergo.*

Questa breve lettera, che nasce a Roma dalla sorpresa dell'animo dell'on. Solimbergo, è stata preceduta da un convegno di conservatori: De Asarta, Morpurgo e compagnia, nello studio del suo difensore avv. Gio. Batta Billia, e l'on. Solimbergo è venuto a Udine in quei giorni medesimi a conferire coi suoi amici.

Dopo questa venuta, dopo queste conferenze e dopo questi convegni — dopo che da una settimana la stampa parlava del caso suo — egli va a Roma, legge e... si sorprende.

Bisogna convenire che ciascuno ha il proprio modo di sorprendersi.

Non solo però egli si sorprende, ma anche sa chi e perchè abbia messo in giro la notizia della sua nomina al Commissariato dell'emigrazione.

Chi l'abbia messo in giro.... lo sappiamo anche noi.

Il primo giornale, intanto, che la pubblicò fu un giornale clericale: il *Corriere di Roma.* Poi seguirono il *Giornale d'Italia* e molti altri di ogni colore.

E crediamo di sapere anche *il perchè* di questa notizia, la quale non era se non un *ballon essai*, come i fatti ben dimostrano.

Ed i fatti sono questi.

A Udine i moderati non avevano un candidato da opporre, un candidato accetto ai clericali, senza cui i conservatori non possono ormai sostenere una lotta.

L'on. Solimbergo capita a Udine; va a Roma e, da Roma, sulla *Tribuna*, giunge la notizia della sua candidatura.

Giunge immediatamente qui in Udine di notte — caso ben singolare, l'on. Fusinato, sottosegretario a quel Ministero degli esteri da cui il Commissariato della emigrazione dipende.

L'on. Fusinato conferisce col Prefetto che, in seguito a tale intervista, s'innebria al punto di fare.... tutte quelle cose di cui Udine fu teatro e che tutta l'Italia ammirò.

L'on. Solimbergo non rinuncia al suo posto di Console di Costantinopoli se non.... nel quattro di novembre.

Avvenute appena le elezioni, il Solimbergo viene nominato plenipotenziario « *ad honorem* », vale a dire diventa, in certo modo, «*alto* funzionario» dello Stato, qualità che è condizione necessaria, secondo la legge, per poter essere nominati alla direzione del Segretariato dell'emigrazione.

La sua elezione viene contestata, ma tale contestazione è preceduta da molte altre, cosicchè, secondo ordine di ruolo, non è possibile soddisfare il trepido e affannoso desiderio del comm. Solimbergo, che la causa sia discussa e risolta subito; per colmo di disgrazia la Camera va in vacanza e la discussione si proroga di necessità: così la contestazione gli pesa ancora sulle spalle, mentre al Commissariato urge ormai la nomina del suo capo.

Sui giornali clericali e moderati, come abbiamo veduto, spunta la notizia che egli sarà nominato titolare del Commissariato dell'emigrazione e tutti i detti giornali, in coro, annunziano che chi propone tale nomina è... l'on. Fusinato — quello venuto di notte a Udine.

Questa notizia, dalla sua comparizione fino alla lettera di ieri, compie il suo giro di assaggio per una settimana intera.

Quando l'esperimento è riuscito disastroso, s'insinua che a favorire tale nomina era concorso l'on. Marcora; e questa insinuazione compare, in seguito al convegno di Udine, sul *Giornale d'Italia*, di cui De Asarta e compagni sono azionisti.

Finalmente viene la lettera dell'on. Solimbergo nella quale costui, come la volpe di Esopo, si accorge che l'uva non è matura.

Quello che noi dicevamo, deplorando, sopratutto per amore della dignità del nostro paese, è dunque provato dai fatti: la candidatura clerico moderata di Udine è stata evidentemente l'effetto di un patto... che è superfluo qualificare.

Noi non sappiamo in quali termini e con quale transazione tutto ciò siasi consumato; ma questo sappiamo: che al conseguimento del posto all'on. Solimbergo nocquero tre cose:

La prima: la sua inferiorità di attitudini, riconosciuta e indiscussa; questa nota è stata specialmente calcata dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino (V. *Friuli* di sabato): Solimbergo che succede al senatore Bodio, sarebbe uno scandalo.

La seconda: il concetto in cui era tenuto e la larga notorietà del deputato uscente a cui Solimbergo si oppose, notorietà che attrasse l'attenzione generale sulla lotta qui combattutasi.

Gli nocque infine l'atteggiamento dello spirito pubblico di questa nostra città: le dimostrazioni a Girardini, lo sciopero generale, fatti che attrassero gli sguardi di tutta l'Italia sulle cose nostre e che avrebbero reso enorme nella pubblica coscienza la così visibile e pronta esecuzione di un evidente patto.

Così accade sempre a coloro che nei propri calcoli ommettono di tener conto di tutto ciò che sta al di fuori delle loro mene e della loro personalità.

E tutto ciò con quel po'po' di precedenti del genere!

Certamente, quando l'on. Solimbergo salutava gli elettori di Palmanova per andare all'impiego di Monreal nel Canadà, nessuno ci badava; perchè allora.... non si trattava che di lui.

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. mese di dicembre 1904

a) Sussidi a domicilio in contanti:

da L. 3 a 5	n. 469	per L.	1988.—
da L. 6 a 10	n. 169	» »	1201.—
da L. 11 a 20	n. 9	» »	129.—
Sussidi	n. 647	per L.	3318.—
b) Sussidi straord. per la nascita del principe Ered.	85	»	600.—
c) dozzinanti presso tenutari	n. 19	»	177.—
d) Sussidi straord.	6	»	41.50
e) Dozzine al Ricovero I semestre 1904 (ommes. nei precedenti bollettini)	8	»	735.39
f) Dozzine alle Derelitte I e II trimestre 1904 (idem)	6	»	555.—
g) Distribuzioni speciali Volpe e Pellarini (idem)	352	»	680.—
Totale	n. 1124	per Lire	6106.89
Da pagarsi ad Istituti diversi ed alla Cucina Popolare per razioni alimentari, salva liquidazione		»	1852.21
		Totale L.	7959.10
Riporto dei mesi precedenti		»	49013.40
		In complesso L.	56972.50

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: *Di alcuni mammiferi importanti.*

Il telefono Udine-Treviso. Siamo informati che il Ministro delle Poste e Telegrafi partecipò all'on. Morpurgo che fra le linee telefoniche che saranno aperte al pubblico entro il 1905 e per le quali si effettuò già l'asta per la fornitura del materiale d'impianto è compresa anche la linea *Udine-Treviso*.

La questione della bandiera, trattata giorni fa nel *Friuli* dall'egregio prof. Sutto, si fa vivacissima. Il tema, è interessante.

Abbiamo sul tavolo, fin da sabato un articolo — che ci sembra *esauriente* risposta all'attacco comparso sulla *Patria* — dello stesso prof. Sutto; ma — ce lo perdoni l'egr. collaboratore — ci tocca rimandarlo a domani.

Per una povera piccina. I lettori ricorderanno i tristi casi di una povera bimbetta, certa Fabrino, la quale per le condizioni della famiglia si trovava così abbandonata ai pericoli del trivio che ben due volte in pochi mesi fu vittima di turpi attentati in luogo pubblico.

S'interessò premurosamente alle sorti della disgraziata piccina la nostra Società Protettrice dell'Infanzia, facendo pratiche per il suo accoglimento nel pio istituto Micesio.

Adesso apprendiamo che la Direzione dell'Istituto, con lodevole condiscendenza, sorpassando anche non lievi difficoltà, si prestò al ricovero d'urgenza della bambina; la quale venne accompagnata sabato all'Istituto, e vi entrò assai volentieri.

A quanto ci si dice però, il padre, reduce dall'estero, avrebbe dichiarato di voler riprendersi la figlia..

E' doloroso che in casi simili non subentri la legge a limitare la podestà paterna, rendendo possibile la tutela, e in casi come questo, la redenzione della povera infanzia.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 22: bello.

Temperat. mas. 5.5	Minima —1.2
Media: +1.22	Acqua caduta mm.

Oggi 23 gennaio ore 8:

Termometro —2.5	Min. aper. not. —6
Barometro 705	Stato atmos.: bello.
Vento: N.	Press.: crescente.

Banca di Udine

Anno XXXI — 32° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	„ 393,819.20
Fondo eventuale	„ 15,000.—
Totale	L. 1,455,819.20

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 345,476.67	Numerario in cassa	L. 294,947.93
„ 7,363,017.76	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	„ 7,671,390.29
„ 20,676.66	Effetti in protesto e sofferenza	„ 10,000.—
„ 834,453.50	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	„ 927,321.—
„ 2,620,256.07	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,803,323.73 / applicati alla riserva „ 393,796.75 }	„ 2,197,120.48
—.—	Cedole da esigere	„ 41,406.10
„ 1,174,087.81	Conti correnti garantiti da deposito	„ 1,369,276.99
„ 1,194,484.16	Debiti con banche e corrispondenti	„ 1,307,909.24
„ 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	„ 34,000.—
„ 240,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	„ 240,000.—
„ 2,876,342.95	„ antecipazioni	„ 3,034,948.95
„ 4,457,399.93	liberi a custodia	„ 3,923,599.93
„ 93,169.87	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	„ —.—
L. 21,303,305.10		L. 21,051,914.91

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
„ 393,819.20	Fondo di riserva	„ 393,819.20
15,000—	Fondo eventuale	„ 15,000.—
„ 1,830,928.03	Conti Correnti fruttiferi	„ 1,805,298.54
„ 6,759,765.93	Depositi a risparmio	„ 6,887,106.51
„ 3,306,752.81	Creditori diversi e banche corrispondenti	„ 3,459,806.60
„ —.—	Conto Titoli a riporto	„ —.—
„ 3,586.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	„ 6,366.82
„ 240,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	„ 240,000.—
„ 2,876,142.95	„ antecipazioni	„ 3,034,948.95
„ 4,457,399.93	liberi a custodia	„ 3,923,599.93
„ 378,929.93	Utili lordi del corr. esercizio	„ —.—
„ —.—	„ netti 1904	„ 151,911.01
„ —.—	Risconto a favore 1905	„ 91,058.35
L. 21,303,305.10		L. 21,051,914.91

Udine, 20 gennaio 1905.

Il Sindaco **A. Nimis** — Il Presidente **ELIO MORPURGO** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de
3 %, con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali … **4 1/2 - 5 1/2 %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta … } **4 1/2 - 5 1/2 %**
c) merci come da regolamento … }

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) … **4 1/2 - 5 %**
„ **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a … **2 1/2 %**

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a **4 3/4 - 5 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1904	L. 1,830,928.03	
Depositi ricevuti in dicembre	„ 1,046,181.06	
	L. 2,877,109.09	
Rimborsi fatti in dicembre	„ 1,071,810.55	
Esistenti al 30 dicembre 1904		L. 1,805,298.54

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1904	L. 6,759,765.93	
Depositi ricevuti in dicembre	„ 556,717.—	
	L. 7,316,482.93	
Rimborsi fatti in dicembre	„ 42 ,376.42	
Esistenti al 31 dicembre 1904		L. 6,887,106.51
	Totale . . L.	8,692,405.05

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 15 al 21 gennaio 1905.

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	7
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	8	»	2
			Totale N.	25

Pubblicazioni di matrimonio

Lodovico Lodolo facchino con Lucia Menaglio casalinga — Giovanni Coratto agricoltore con Carolina Moro setaiuola — Lodolo Luigi fornaciaio con Amalia Bujatti contadina — Giuseppe Liberale facchino con Maria Ermacora tessitrice — Umberto Fracasso agente di comm.o con Eleonora Liso sarta — Giacomo Nardone fabbro con Virginia Tadon contadina — Antonio Dal Bo operaio di ferriera con Adele Di Giusto tessitrice — Enrico Cossio con Maria Croatto casalinga — Luigi Masoritto magazziniere con Maria Di Minin contadina — Desiderio Desia falegname con Romilda Sittaro cameriera — Giuseppe Chicco muratore con Luigia Bertolini contadina.

Matrimoni

Virgilio Fabello guardia daziaria con Teresa Chiarcos tessitrice — Gioacchino Ferigoi bracciante con Venanzia Tonutti contadina — Luigi Bujatti macellaio con Teresa Favero tessitrice.

Morti a domicilio

Giovanni Narduzzi fu Girolamo d'anni 70 linaiuolo — Mario Candussi di Umberto di anni 2 e mesi 4 — Emidio Galanda di Emidio di mesi 3 e giorni 10 — Anna Salsa-Scodellari fu Vincenzo d'anni 37 casalinga — Rachele Nugues di Nicola di anni 20 e mesi 6 — Oliva Zolfiera di mesi 9 e giorni 20 — cav. G. Batta Rizzani fu Antonio d'anni 41 ingegnere — Carlo Marigo fu Antonio d'anni 89 possidente — Giuseppe Picilli fu Giacomo d'anni 72 agricoltore — Galliano De Luisa di Ferdinando di mesi 5 e giorni 14.

Ciro Biasutti fu Callisto di anni 85 possidente — Maria Cattaneo fu Benedetto di anni 69 ancella di carità — Angela Chiocco-Pesamosca fu Francesco di anni 79 fruttivendola — Anna Rutta-Sdrauk fu Giuseppe di anni 79 pensionata — Maria Miani-D'Agostini fu Pietro di anni 74 casalinga — Anna Missani fu Antonio di anni 54 cucitrice — Angela Pesante di Pietro di mesi 10 — Angela Petris-Miani fu Giuseppe di anni 60 casalinga — Alma Romanelli di Virginio di mesi 3 — Valentino Benedetti fu Antonio di anni 77 agricoltore — Marianna Cotterli di Giacomo di anni 2 — Arnaldo Zani di Giacomo di mesi 10 e giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Emilia Martelozzi di Costantino di mesi 6 — Pietro Frete fu Domenico di anni 56 fornaciaio — Francesco Furlan fu Giuseppe di anni 31 calzolaio — Fattore Emilio Tolò di anni 5 — Pietro Scotti fu Valentino di anni 69 agricoltore — Giacomo Vizzo di anni 64 servo — G. B. Pirame fu Michele di anni 57 sarto — Maddalena Amprimo-Cerva di Antonio di anni 36 casalinga — Francesca Piovesano-Fassinato fu Francesco di anni 71 casalinga — Luigi Parola fu Michele d'anni 41 operaio — Erminio Degano di Luigi di mesi 6 — Maria Luigia Cojutti-Chino fu Nicolò di anni 65 contadina — Paolo Pittini fu Valentino di anni 65 agricoltore — Teresa Bertoni-Cassettini fu Francesco di anni 61 casalinga — Lucia Fantini di Giuseppe di anni 2 e giorni 14 — Teresa *Driussi-Bastianutti* fu Giuseppe di anni 73 contadina — Agostini Federico fu Luigi di anni 69 fattorino telegrafico — G. B. Salvador fu Giuseppe di anni 75 falegname — Carolina Modesti fu Antonio di anni 46 contadina — Demetrio Caldarini di Giuseppe di anni 1 e mesi 2 — Italia Stringhetti-Fracasso d'anni 28 casalinga — Valentino Canci fu Biagio d'anni 63 fornaciaio, Giovanni Nascimbeni di anni 41 orologiaio.

Morti nel Manicomio Provinciale

Emidio Scurio di Benedetto di anni 44 guardia scelta di finanza — Felicita De Marco-Brusadin fu Domenica di anni 75 casalinga.

Totale N. 47 dei quali 16 non appartenenti al Comune di Udine.

Funerali. Ieri mattina alle 11, ebbero luogo i funerali della giovane sposa Italia Stringhetti-Fracasso.

Numeroso stuolo di amiche dell'estinta e molti amici del marito, ferrovieri e tipografi, nonchè amici di famiglia accompagnarono la salma all'ultima dimora,

Parecchie bell'e corone.

Al cimitero disse commoventi parole il tipografo Antonio Cremese rievocando la figura dell'estinta, che fu sposa e madre affettuosa e buona.

Portò il saluto dei tipografi, dei ferrovieri e delle amiche dell'estinta ed ebbe un pensiero di conforto per l'addolorato marito, di cui ognuno può comprendere lo strazio per tanta sventura.

Una disgrazia
allo Stabilimento Barbieri

Verso le 9 30 di stamane l' operaio falegname Cominotti Pietro fu Luigi d'anni 46, stava lavorando sopra un tetto nell'interno dello Stabilimento di tessitura meccanica Barbieri fuori porta Venezia, quando sdrucciolò cadendo da un'altezza di oltre due metri.

Venne tosto soccorso dai compagni e portato all' Ospitale.

Il caso non è così grave come ritenevasi da principio, perchè gli si riscontrarono delle contusioni con escoriazioni.

Il giudizio dei medici però è riservato.

Cronaca giudiziaria
TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza del 21 gennaio)

Corradina Giuseppina, furti, testi 9, dif. avv. Bertacioli, detenuta, rinviata la causa a tempo indeterminato.

(Udienza di domani)

Kudocovig Antonio e C.i, furti, testi 7, dif. Conti, detenuti.

CRONACA DEL CARNOVALE

I ferri si scaldano.....

Infatti ieri sera al Teatro Vittorio Emanuele una gaia folla di eleganti mascherine portò la nota allegra e trascinò numerosi giovanotti nei vortici di delle danze.

Anche nella Sala Cecchini i devoti Tersicore non fecero i ritrosi e si ballò animatamente fino alle quattro del mattino.

Abbiamo dato una capatina anche in via Grazzano alla Sala Fenice.

Folla enorme; i ballabili si seguivano con una rapidità straordinaria, sempre animatissimi.

Non parliamo delle altre feste in via Pracchiuso, a S. Osvaldo, a Cologna, al Boschetto, a Paderno nella sala Bertoli; la cronaca è presto fatta: dappertutto si è ballato fino ad ore piccine.

PICCOLA POSTA

Febo: giornalisticamente roba da chiodi; giudiziariamente roba.... da galera; con la quale, saluti.

Corrisp. San Daniele: rimandata.

D. B. C., Paluzza: abbia pazienza: rimandata a domani,

M. Z. Rorai — a domani.

Ringraziamenti

Il marito, la figlia ed i parenti tutti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con torcie, con l'accompagnamento funebre od in altro modo, concorsero a rendere solenni i funerali della cara ed amata estinta *Italia Stringhetti-Fracasso*, assicurando gratitudine e riconoscenza.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze

La famiglia *Nascimbeni* commossa per le tante prove d'affetto avute nella luttuosa circostanza che la colpì, ringrazia tutti i pietosi che vollero onorare la memoria del povero **Estinto**, domandando venia per le involontarie mancanze.

Il trasporto funebre della salma del compianto giovinetto

GORI GIUSEPPE

studente

morto a Lubiana, avrà luogo martedì mattina 24 corr. ore 9 1/2 partendo dalla Stazione ferroviaria direttamente per il Cimitero.

L'uomo che conosce tutto
Il barbiere
Egli prende le Pillole Pink

Il numero dei barbieri guariti dalle Pillole Pink è, in verità, straordinario. C'è da supporre che in questa intelligente corporazione non si impieghi che un rimedio, le Pillole Pink. Ciò, del resto, si concepirebbe facilmente. Si può dire che il barbiere, a proposito delle notizie correnti, è l'uomo il quale conosce tutto. Quante sono le persone che gli parlano in una giornata, altrettante prendono od hanno preso con successo le Pillole Pink.

Il signor Francesco di Meo, barbiere a Ortanova, Foggia, è stato guarito dalle Pillole Pink.

« Da qualche tempo lo stomaco mi faceva soffrire — egli scrive — Prima dei pasti, provavo delle contrazioni. Mi sembrava di dover divorare e poi al momento di prender cibo non avevo più fame. Soffrivo sopra tutto dopo il pasto, prendevo poco nutrimento, tuttavia le mie digestioni si effettuavano con molta lentezza e molto dolore. Durante tre ore circa provavo bruciori, sete ardente, nausee, emicranie. Il mio stato generale non era punto soddisfacente, ero debolissimo e soffrivo di nevralgie. Avevo sentito tanto parlare delle Pillole Pink dai miei clienti che le ho preso io pure. Dopo una cura breve fui liberato da tutti i miei mali ed ora sto benessimo. Raccomando a mia volta, quando l'occasione si presenta, le Pillole Pink.

Vedete ora l'influenza del barbiere. Qualche tempo dopo la guarigione del Sig. De Meo « il barbiere » ricevemmo dalla stessa località l'attestato seguente dovuto al Sig. Rocco Maggio, 47 anni, contadino, 28, Via Traversi, Ortanova, Foggia:

« Da qualche tempo soffrivo di debolezza generale assai grave, di mali di stomaco, stordimenti, ronzio alle orecchie. Non potevo lavorar molto. I rimedi indicatimi non m'avevano fatto alcun bene. Un conoscente mi parlò in termini favorevoli delle Pillole Pink colle quali ero guarito. Ho preso le Pillole Pink e dopo qualche settimana mi sono ristabilito perfettamente. Il Sig. Rocco Maggio non dice il nome della persona guarita che gli consigliò le Pillole Pink, ma c'è motivo di supporre che il barbiere della città ne sappia qualcosa. I barbieri, come chiunque, possono raccomandare ai loro clienti le Pillole Pink. Essi raccomanderanno il più grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, il solo medicamento del quale sia possibile leggere ogni giorno i certificati di guarigione sempre più numerosi e nuovi. Le Pillole Pink guariscono e sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, reumatismo, debolezza nervosa emicranie, nevralgie, sciatica, periodi irregolari. Si possono acquistare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, San Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente ad ogni domanda di consulto.

RIVISTA SERICA.
I nostri mercati

Sete — Nessuna domanda di sete, da parte della fabbrica, che come si disse nelle riviste precedenti essa è ben provvista per i bisogni di primavera.

Qualche piccolo lotto isolato a prezzo raddolcito sugli ultimi fatti, è l'inventario dell'ottava scorsa.

La situazione generale delle sete Europee si mantiene tuttora buona quantunque le sete Giapponesi segnino da qualche giorno della debolezza ne' corsi

Cascami — Affari nulli, i bassi prodotti sono offerti, con prezzi assai facilitati, ma mancano i compratori.

Bozzoli — Sempre ricerca, ma scarseggia l'articolo in prime mani. Dei lotti classici gialli Salonicco furono pagati lire 10.60 al 4 per uno, e dei Persia prima qualità lire 9.90 sempre rendita.

Mercati di fuori. — (*Corrispondenze*)

Krefeld — La fabbrica conservò in quest'ultima ottava la massima riservatezza, continuando a comperare soltanto quanto a lei strettamente necessario. I prezzi della materia prima si conservano fermissimi poichè la merce disponibile è assai scarsa, e tanto filatori che filatoieri sono in arretrato colle consegne.

Jokohama è in calma e sembra meno ostinata sui prezzi di domanda di giorni fa.

Secondo le ultime notizie da Schanghay l'esportazione delle sete bianche di questa campagna che si valutava dapprima a 35 000 balle non oltrepasserà probabilmente le 27/28 000 balle e ciò spiega il rapido aumento dei prezzi domandato dai chinesi, non appena subentra una seria domanda.

Da Canton si conferma la scarsezza dei bozzoli, scarsezza che persuade i filatori alla resistenza

Zurigo — Quest'ultima settimana non ha apportato alcuna novità sul nostro mercato serico, continuando una discreta domanda a prezzi che hanno piuttosto tendenza al rialzo

Le esecuzioni dei contratti da parte dei filatoi si compiono assai lentamente, così pure i filandieri italiani, in causa della generale mancanza d'acqua, sono in arretrato colle consegne; in queste circostanze quindi è assai difficile che si possano accumulare dei depositi.

Lyon — Il movimento di quest'ultima ottava si è limitato ad affari isolati, fatti per coprire i pochi bisogni esistenti di materia prima. Regna però fermezza generale nei prezzi, perchè se i fabbricati non sono passati agli acquisti, neppure i detentori di seta, hanno bisogno di vendere.

Milano — La settimana trascorse in calma, ma i prezzi seppero mantenere i massimi limiti finora raggiunti, e per alcuni articoli per filatojo nei titoli da 8/10 a 11/12 si potè ricavare anche centesimi 25 d'aumento. Manca quasi completamente la domanda da parte dell'America.

I mercati dell'Estremo Oriente dinotano tendenza debole, e i prezzi d'origine sono ancora superiori a quanto si paga, o si vuol pagare a Lione.

Silk.

Note e notizie
La situazione in Russia

Roma, 23 (mattina).

Le notizie di stamane da Pietroburgo sono oscure e sibilline.

Pare che la città sia in una specie di calma tragica, foriera di un nuovo scoppio,

Permane lo stato d'assedio. Le masse operaie sono agglomerate nei diversi quartieri vigilate dalle truppe.

Scarseggiano i viveri, perfino il pane.

E' interrotto ogni servizio e movimento

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Un nuovo regalo del "Friuli" agli amici zelanti

Chi ha veduto — nella vetrina del Negozio De Luca in Via Daniele Manin il

grande pacco Banfi

con tutto quel fine e vario assortimento di cose utili e belle, con quello stupendo specchio a tre luci, si meraviglia che il **Friuli** abbia potuto ottenerlo pei suoi abbonati, in combinazione speciale ed esclusiva, a sole L. 3.50, franco di porto a domicilio.

Perchè ognuno vede che si tratta effettivamente di un valore reale di 9 a 10 lire.

Ora abbiamo deciso di offrire

il grande pacco Banfi gratis

franco di porto a domicilio

a chi ci procura almeno tre **nuovi** abbonati con pronto versamento della quota annua (L. 16).

Se si formano all'uopo gruppi di tre abbonati, si indichi il destinatario del Pacco Banfi.

Resta inteso che a ciascuno dei tre abbonati restano i premi individuali.

L'Amministratore.

Due buoni libri «gratis». Chi non ha letto, negli anni belli, **Marco Visconti** del Grossi, **Ettore Fieramosca** del D'Azeglio, **Beatrice Cenci** del Guerrazzi, **La Monaca di Monza** del Rosini? e chi, avendo letto, non ricorda, e non desidera ricercare, in quelle care pagine le soavi e forti commozioni allora provate? O chi, non avendolo letto, non ha sentito cento volte in sè quella lacuna, o la mortificazione?

Ebbene, chi vuole, può avere **gratis** due di quei volumi, a sua scelta.

Non ha che da abbonarsi al *Friuli* (V. Programma in altra parte).

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati.... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.46	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.26	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.05	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.50	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.08	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 9.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito Idem. — Partenza alle 15, arrivo da *Nimis* alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «*Stallo* al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tricesimo, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «3 alto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco.